VareseNews

La bella vita di Taddeo alle spalle dei dipendenti: villa, Porsche e ristoranti

Pubblicato: Venerdì 6 Dicembre 2019

Sono stati interrogati ieri, giovedì, dal Gip Nicoletta Guerrero, **Aldo Taddeo, la cognata ed Hermann Huber,** principali indagati dell**'inchiesta "Plastic Free"** condotta dal procuratore aggiunto **Giuseppe D'Amico** con la Guardia di Finanza di Busto Arsizio e che ha portato alla luce una bancarotta fraudolenta che ha coinvolto almeno tre aziende della provincia di Varese (la Caccia Engineering, la Ital e la Aes).

Aldo Taddeo, il vero protagonista della vicenda, **ha scelto di non parlare, così anche la cognata mentre Hermann Huber (interrogato oggi,venerdì) ha ammesso di essere stato a capo di una società per conto di Taddeo.**

Il suo legale **Salvatore Arcadipane** precisa che il suo assistito è stato amministratore di Caccia Engineering dal 03.06.2019 alla data del fallimento (08.0.8.2019).

> Aldo Taddeo, l'uomo delle crisi che non ne ha risolta una

Intanto emerge qualche particolare sul tenore di vita di Aldo Taddeo, **villa in affitto pagata coi soldi della società (attorno ai 90 mila euro), Porsche in leasing aziendale, prelievi da oltre due mila euro alla volta dalla cassaforte slovacca**, la Herax di cui risultava titolare e che faceva da capogruppo alle altre aziende, pranzi e cene nei ristoranti tutti i giorni. Una bella vita che poteva permettersi solo in quel modo.

Nel periodo in cui è stato presidente del Varese Calcio **ha anche dirottato sia sul Varese che su una società vicina, oltre 100 mila euro distogliendoli da una società già in difficoltà** e che lui aveva promesso di risanare. In realtà era solo un'altra delle aziende sulle quali riversava le sue ingenti spese e i suoi debiti pregressi. Non a caso al telefono, dopo l'udienza al tribunale fallimentare di Busto Arsizio di agosto scorso, si confidava con persone a lui vicino dicendo **«questa volta mi arrestano»**. Una premonizione.

Orlando Mastrillo
orlando.mastrillo@varesenews.it